

BREVE CONCLUSIONE

Spero prima di tutto che il convegno abbia risposto alle attese. Sono certo che ora, qualcuno crederà a quel che dico da anni e cioè che la dichiarazione di città internazionale, non reca danno a quanti della settimana santa siano protagonisti. Anzi. Seguendo le esperienze degli altri, la religiosità dei confratelli viene esaltata non nella spettacolarità dell'evento, ma in quanto essi diventano divulgatori della fede e del vangelo. Ed inoltre è possibile ritrovare nelle confraternite e tra i giovani, specie se si fa divulgazione nelle scuole, una nuova linfa, che farà tornare a vivere alcune di queste associazioni che sono diventate nel tempo delle scatole vuote, esaltando il senso di appartenenza ad una chiesa e ad un quartiere della città. Così le confraternite torneranno ad essere strumento nella vita sociale della città, che è poi la ragione primaria per la quale nacquero. Non l'organizzazione che si occupa di qualche processione, ma il posto in cui trovare risposte e sostegno agli affanni quotidiani.

Se attorno a tutto ciò può crescere l'occupazione e la vita economica della città, se questa occasione diventa anche utile a promuovere il territorio e le sue particolarità insieme alle produzioni agroalimentari ed artigianali, credo che la cosa non possa e non debba far dispiacere ad alcuno. In fine, ma non certo per ultimo la corretta lettura della storia: a noi gli spagnoli non hanno insegnato nulla. Da sempre è dalle nostre parti che è stata esportata la cultura e non il contrario.